

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESIEDUTA DA
SUA EMINENZA REVERENDISSIMA
IL SIGNOR CARDINALE
TARCISIO BERTONE
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'**

**PER LA BEATIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO
LUIGI NOVARESE
SACERDOTE
FONDATORE DEI SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE
E DEL CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA**

**ROMA, 11 MAGGIO 2013
BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA**

I

PROFILO BIOGRAFICO DEL SERVO DI DIO LUIGI NOVARESE

I FONDAMENTI DI UNA VOCAZIONE

Luigi Novarese, nato a Casale Monferrato (Alessandria) il 29 luglio 1914, morto a Rocca Priora (Roma) il 20 luglio 1984, ha testimoniato, nella sua vita sacerdotale, quanto ha insegnato a tutti i sofferenti.

Ultimo di nove figli, ha sperimentato la sofferenza soprattutto dai 9 ai 17 anni, per una coxite tubercolare che, nonostante cure e ricoveri, lo ridusse in fin di vita. Quando i medici gli diagnosticarono non più di due mesi di vita, per consiglio di Don Rinaldi, terzo successore di Don Bosco, incominciò delle novene alla Madonna Ausiliatrice e a Don Bosco. Dopo la terza novena, il 17 maggio 1931 si trovò improvvisamente guarito, anche se la gamba destra era rimasta 15 cm più corta, costringendolo a portare una scarpa ortopedica. Aveva promesso alla Madonna che, se fosse guarito, si sarebbe dedicato al sollievo dei suoi fratelli sofferenti. Pensò di essere medico; ma morta improvvisamente la Mamma il 23 maggio 1935, scoprì la sua vocazione sacerdotale. Il suo Vescovo di Casale, mons. Pella, per venire incontro alla sua povertà di mezzi, gli assegnò una borsa di studio a Roma presso l'Almo Collegio Capranica e la Pontificia Università Gregoriana. Diventò sacerdote il 17 dicembre 1938 e conseguì poi la licenza in teologia, la laurea in diritto canonico, il diploma di avvocato rotale. L'handicap non gli impedì di essere chiamato da S.E.Mons. Montini presso la Segreteria di Stato, per evadere la molta corrispondenza che arrivava al Santo Padre per il Suo interessamento per tanti soldati dispersi o prigionieri di guerra. Lo assunse poi nella Segreteria di Stato (1942-1970). Ma il Servo di Dio non aveva dimenticato i malati e i sofferenti, ai quali continuò a dedicarsi anche per mandato dei suoi Superiori.

LE OPERE

Iniziò così la fondazione della sua Opera: la sua particolare attenzione ai sacerdoti malati o comunque in difficoltà lo spinse a fondare la "Lega Sacerdotale Mariana" (maggio 1943), così descritta da Giovanni Paolo II: «Giovane Sacerdote don Novarese, meditando sul ruolo di Maria SS.ma nel Collegio Apostolico, pensò ad un Sodalizio in cui la condizione di sofferenza e la devozione mariana potessero essere come leve su cui far forza per promuovere la configurazione sacramentale a Cristo Sommo Sacerdote. "*Cum Maria in caritate Christi*": in questo motto egli volle riassumere lo spirito dell'intera iniziativa» (Discorso in occasione del 50.mo di fondazione della LSM, 25 giugno 1993).

Fondò inoltre, insieme a Sorella Elvira Myriam Psorulla, i “Volontari della Sofferenza” (17 maggio 1947). Il Servo di Dio mons. Novarese fu spinto dal desiderio di mettere *accanto ai sacerdoti* persone che li aiutassero con la loro preghiera e l’offerta della sofferenza. L’intuizione carismatica fece maturare una nuova comprensione spirituale e pastorale dei malati: *non solo oggetti di carità, ma soggetti di azione nell’opera di evangelizzazione*. Gli *esercizi spirituali* dei malati furono una grande novità nella Chiesa per la formazione dei malati, veri apostoli inviati nella vigna del Signore. Ha poi fondato i “Silenziosi Operai della Croce” (1° novembre 1950). Questi erano ammalati e sani, sacerdoti e laici che, seguendo la via della consacrazione a Gesù per mezzo di Maria, dovevano vivere pienamente e testimoniare il carisma dell’Opera: *la valorizzazione della sofferenza e l’apostolato del malato* e ne fossero la guida.

Infine fondò i Fratelli e Sorelle degli Ammalati (15 agosto 1952): persone sane in grado di collaborare con i malati - sacerdoti e laici - nelle loro necessità pratiche e nell’apostolato: *“l’ammalato per mezzo dell’ammalato con la collaborazione dei fratello sano”*.

Innumerevoli furono le iniziative del Servo di Dio per promuovere e sviluppare l’apostolato del malato nella Chiesa e nella società: una trasmissione radiofonica per i malati, la pubblicazione delle Riviste “L’Ancora” e “L’Ancora nell’Unità della Salute”, Pellegrinaggi, Convegni sul tema *“la pastorale dei malati alla luce del Cuore di Cristo”*, la creazione di laboratori e centri di riabilitazione per disabili, missioni nei lebbrosari e l’interessamento per l’assistenza religiosa dei malati negli Ospedali e nei vari luoghi di cura, che ha avuto anche uno sbocco legislativo ancora vigente grazie all’incarico ricevuto dalla CEI per *“sostenere i diritti degli ammalati e umanizzare il trattamento negli ospedali”* (1962-1977). A riconoscimento della sua azione pastorale a favore dei sofferenti, fu nominato Perito del Concilio Ecumenico Vaticano II.

LA SPIRITUALITÀ

Il cammino di perfezione tracciato dal Servo di Dio è quello del *“silenzio interiore”* che dà tutto lo spazio del cuore (*“tenda interiore”*) all’Amore Trinitario, nella duplice dimensione: Dio e il prossimo. La strada per realizzare la perfezione della carità viene tracciata dal Servo di Dio dai gradi del silenzio interiore: un cammino con Maria (*“consacrazione totale a Lei”*) per realizzare la piena configurazione a Cristo. Il silenzio del peccato mortale e veniale deliberato, il soave equilibrio delle passioni e il progressivo inserimento con Maria nei sentimenti stessi di Cristo: nella sua umiltà, povertà ed obbedienza, nella docilità, sempre con Maria, all’azione dello Spirito Santo, nella silenziosa offerta con Cristo della propria sofferenza (soprattutto nel Santo Sacrificio) e nella silenziosa adorazione della Volontà di Dio, anche quando cessano le ragioni umane. Il Servo di Dio

ha offerto la testimonianza eroica di questo cammino del silenzio interiore. Vivendo in pieno la consacrazione alla Madonna ha testimoniato la pratica dei consigli evangelici (castità, povertà ed obbedienza), le virtù teologali (fede, speranza e carità) e le virtù cardinali.

Per i “Silenziosi Operai della Croce” questo cammino implica l’impegno dei consigli evangelici. Ma il Servo di Dio ha voluto allargare questo orizzonte anche a laici che vogliono condividere la spiritualità e sostenere l’attività dei “Silenziosi Operai della Croce” senza l’impegno dei consigli evangelici (i “Fratelli Effettivi dei Silenziosi Operai della Croce”) e a Vescovi che vogliono aderire all’Opera nella consacrazione alla Madonna e nell’impegno particolare della loro carità pastorale verso la pastorale della sofferenza e verso i sacerdoti in difficoltà (“Vescovi Aggregati”).

I FRUTTI

Veramente l’Opera del Servo di Dio è una pianta ricca di rami e di frutti. È importante rilevare come i vari aspetti del carisma del Servo di Dio siano stati rilevati dai Sommi Pontefici con i quali il Servo di Dio, con umiltà, sincerità e obbedienza, ha collaborato:

- * il Ven. Pio XII ha rilevato nel carisma la *missione* dei malati nella Chiesa,
- * il Beato Giovanni XXIII, il *valore penitenziale* della sofferenza e del lavoro,
- * il Servo di Dio Paolo VI, la *volontarietà della sofferenza* (“se voi volete salvate il mondo”),
- * il Beato Giovanni Paolo II, la *vocazione alla sofferenza* come espressione dell’Amore stesso di Cristo.

II
CELEBRAZIONE EUCARISTICA
RITI DI INTRODUZIONE

Mentre la processione si avvia verso l'altare il coro e l'assemblea eseguono il canto di ingresso

Canto di Ingresso

Il Celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

...saluta l'Assemblea:

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

...introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Cari fratelli e sorelle,
la gioia del Signore è la nostra forza
che ci consola in ogni circostanza
e ci fa capire il mistero della Croce
alla luce della Pasqua.
In questi giorni di festa
sentiamo in modo speciale
la gioia dello Spirito nel nostro cuore
e rendiamo grazie a Dio
per il dono della santità
impresso al caro Mons. Luigi Novarese
che oggi viene proclamato Beato.
All'inizio di questa celebrazione

Invochiamo il fuoco dello Spirito Santo
perché ci purifichi e ci rinnovi
e santifichi anche la nostra vita
rendendoci testimoni autentici del Vangelo.

Breve pausa di silenzio.

Il Celebrante:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni (ci si batte il petto per tre volte), per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli Angeli, i Santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Celebrante:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R.

Amen.

Canto: Kyrie eleison

Canto: Christe eleison

Canto: Kyrie eleison

RITO DI BEATIFICAZIONE

Tutti si mettono a sedere.

Il Vescovo di Frascati, S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli, accompagnato dal Postulatore e dal Vicepostulatore, si avvicina al Celebrante e chiede che si proceda alla beatificazione del Venerabile Servo di Dio Luigi Novarese.

Il Vescovo di Frascati:

Eminenza,
la Diocesi di Frascati
ha umilmente chiesto
al Sommo Pontefice Benedetto XVI
di voler iscrivere nel numero dei Beati
il Venerabile Servo di Dio Luigi Novarese.

Il Postulatore legge il profilo biografico del Servo di Dio.

Lettura della Lettera Apostolica

Il Celebrante:

Per incarico di Sua Santità il Papa Benedetto XVI, do ora lettura della Lettera Apostolica con la quale il Sommo Pontefice iscrive nell'Albo dei Beati il Venerabile Servo di Dio Luigi Novarese.

Tutti si alzano in piedi.

Il Rappresentante del Papa:



Noi, accogliendo il desiderio
del Nostro Fratello Raffaello Martinelli, Vescovo di Frascati,
di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli,
dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi,
con la Nostra Autorità Apostolica
concediamo che il Venerabile Servo di Dio Luigi Novarese,
sacerdote della Curia romana, apostolo dei malati,
Fondatore dei Silenziosi Operai della Croce, del Centro Volontari della Sofferenza,
e delle altre consociazioni, testimone del Regno di Dio nel campo della valorizzazione della
sofferenza e della promozione integrale della persona sofferente secondo le richieste della Vergine
Santissima a Lourdes ed a Fatima mediante la spiritualità del silenzio interiore,
d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa
nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto,
ogni anno il 20 luglio, giorno in cui è nato al cielo.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

R. Amen



Nos,
vota Fratris Nostri
Ioannis Pauli Benotto,
Archiepiscopi Metropolitae Pisani,
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
multorumque christifidelium explentes,
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,
auctoritate Nostra Apostolica
facultatem facimus ut
Venerabilis Servus Dei
Iosephus Toniolo, paterfamilias, laicus Actionis Catholicae,
iuvenum in Veritate quaerenda sapiens educator,
Regni Dei testis in provincia culturae, oeconomiae et politicae,
Beati nomine in posterum appelletur,
eiusque festum
die septima Octobris,
qua in caelum ortus est,
in locis et modis iure statutis
quotannis celebrari possit.
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.
Amen.
Datum Romae, apud Sanctum Petrum,
die vicesimo quinto mensis Aprilis,
anno Domini bismillesimo duodecimo,
Pontificatus Nostri octavo.

Benedictus PP XVI

Acclamazione

Si scopre l'immagine del nuovo Beato e ne vengono solennemente collocate le reliquie accanto all'altare, che vengono adornate con ceri e fiori ed incensate dal Celebrante.

Nel frattempo si esegue un canto di lode.

Canto: Inno.....

Il Vescovo di Frascati e il Postulatore, con il Vicepostulatore, si recano dal Celebrante per ringraziare in lui il Sommo Pontefice per la proclamazione del nuovo Beato.

Il Vescovo di Frascati:

La Chiesa che è in Frascati,
unitamente all'Associazione Silenzio Operai della Croce,
ai Volontari della sofferenza e a molti altri Fratelli
nell'Episcopato e a tanti fedeli,
devotamente grata e riconoscente
al Successore dell'Apostolo Pietro,
il Papa Benedetto XVI,
rende grazie a Dio Padre, ed innalza l'inno di lode
per aver proclamato Beato
il Venerabile Servo di Dio Luigi Novarese.

Il Vescovo di Frascati e il Postulatore, con il Vicepostulatore, scambiano un abbraccio di pace con il Celebrante.

Gloria

Orazione Colletta

Il Celebrante:

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo della Vergine Maria
hai mandato al mondo il consolatore promesso dai profeti,

Gesù Cristo tuo Figlio,
per sua intercessione
fa' che possiamo ricevere e condividere con i nostri fratelli
l'abbondanza delle tue consolazioni.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e Vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dio ci consola perché possiamo anche noi consolare quelli che sono nell'afflizione.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

1, 3-7

Fratelli, sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio.

Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale si dimostra nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

La nostra speranza nei vostri riguardi è ben salda, convinti che come siete partecipi delle sofferenze così lo siete anche della consolazione.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

da Isaia 12, 1.2-6

R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

1. «Ti ringrazio, Signore;
tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è calmata
e tu mi hai consolato. **R.**

2. Ecco, Dio è la mia salvezza;
io confiderò, non temerò mai,
perché mia forza e mio canto è il Signore;

egli è stato la mia salvezza, **R.**

3. Lodate il Signore, invocate il suo nome;
manifestate tra i popoli le sue meraviglie,
proclamate che il suo nome è sublime. **R.**

4. Cantate inni al Signore,
perché ha fatto opere grandi,
ciò sia noto in tutta la terra.
Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion,
perché grande in mezzo a voi
è il Santo di Israele». **R.**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia.

Beati gli afflitti perché verranno consolati.

Alleluia.

Vangelo

Pregherò il Padre e vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

14,15-21.25-27

R. Gloria a Te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito

di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Parola del Signore.

R. Lode a Te, o Cristo.

Professione di fede

Il Celebrante:

Nell'Anno della Fede, professiamo insieme il Credo della Chiesa.

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa,
una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Preghiera dei fedeli

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle,
rivolgiamo la nostra preghiera al Padre
che è nei cieli, per intercessione di Maria,
perché ci doni il suo sguardo di misericordia
e offra un segno di benevolenza alle membra sofferenti
del corpo mistico di Cristo e a quanti sono chiamati
a portare consolazione e speranza.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

1 Per il Santo Padre

Il Santo Padre, Benedetto XVI, sia sempre accompagnato e guidato dallo Spirito di verità che rivela ad ogni uomo l'amore profondo di Dio Padre verso ogni essere umano e la sua vocazione personale, specialmente quando si trova nella malattia e nel dolore, preghiamo

2 Per la Santa Chiesa

La santa Chiesa non cessi di inviare in missione i cristiani perché ognuno porti il lieto annuncio del vangelo in modo particolare ai sofferenti, nel dono sincero di sé, preghiamo

3 Per il Cardinale celebrante ed i Vescovi presenti

Sua Eminenza il Cardinale Tarcisio Bertone e tutti i Vescovi concelebrenti attingano ogni giorno, dalla sorgente della Parola di Dio, la grazia necessaria per compiere la missione ricevuta da Cristo di portare salvezza all'umanità e, in modo particolare a chi è ferito nel corpo e nello spirito, preghiamo.

4 Per i SOdC, per il CVS e le altre consociazioni

I Silenziosi Operai della Croce e tutta la famiglia del Centro Volontari della Sofferenza, figli spirituali del Beato Luigi Novarese, siano fedeli testimoni del carisma ricevuto, evangelizzatori del mondo del dolore. Educati da Maria Santissima, comprendano sempre più profondamente la forza della debolezza, e sappiano essere scuola di speranza per ogni ammalato, preghiamo

5 Per le vocazioni

La famiglia spirituale del Beato Luigi Novarese si accresca di nuove vocazioni, persone che, come Gesù Cristo, sappiano abbassarsi e accostarsi ai sofferenti, nella dedizione quotidiana, nella consacrazione totale di se stessi per le mani di Maria Santissima, preghiamo.

6 Per il Venerabile Servo di Dio: ringraziamento per la sua vita

Il Beato Luigi Novarese, vero apostolo dei malati, interceda perché ogni persona che soffre non ceda allo scoraggiamento o alla disperazione, ma trovi nell'esperienza del dolore un significato di gioia e di impegno, attraverso la comunione con Cristo e l'offerta generosa delle proprie sofferenze, preghiamo.

7 Per Sorella Elvira Miriam Psorulla e tutti i SOdC defunti

L'esempio di fede e di impegno apostolico di Sorella Elvira Miriam Psorulla, nostra fondatrice, e tutti i Silenziosi Operai della Croce defunti incoraggino i malati e i sofferenti a trovare sempre un'ancora sicura nella fede, alimentata dall'ascolto della Parola di Dio, dalla preghiera personale e dai Sacramenti, preghiamo.

Il Celebrante:

Signore Dio nostro, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio a portare il peso dei nostri dolori e delle nostre infermità, accompagna e sostieni la fede e la speranza di ogni persona ammalata perché intraprenda un cammino di guarigione dalle ferite dell'anima e del corpo e, con il sostegno materno di Maria, Salute degli Infermi, aiuti la Chiesa ad essere luogo di missione e di compassione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Alcuni fedeli portano al Celebrante le offerte per il sacrificio: pane ed ostie.

Canto di offertorio:

Il Celebrante:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno,
ci disponiamo a offrire
il sacrificio gradito
a Dio Padre Onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Celebrante:

Ricevi, Padre santo, i doni e le preghiere
che la nostra povertà depone sul tuo altare,
nel devoto ricordo della beata Vergine Maria,
e dalla partecipazione al sacrificio del tuo Figlio
fa' scaturire per noi la fonte di consolazione e di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera Eucaristica III

Il Celebrante invita l'Assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio

La Vergine Maria consolata da Dio e nostra consolatrice

Il Celebrante:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli è la consolazione del mondo,
che Maria accolse con gioia
e diede alla luce nel suo parto verginale.
Presso la croce del Figlio
patì sofferenze indicibili,
da te confortata con la speranza della risurrezione.

Unita agli Apostoli nel Cenacolo,
implorò ardentemente e attese con fiducia
lo Spirito consolatore.
Ed ora, assunta in cielo,
soccorre e consola con materno amore
quanti la invocano fiduciosi da questa valle di lacrime,
finché spunterà il giorno glorioso del Signore.
E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua gloria:

Santo

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il Celebrante, con le braccia allargate, dice:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Celebrante e i concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO É IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il Celebrante presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione. Poi continua:

Dopo cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO É IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Celebrante presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Celebrante:

Mistero della fede.

L'assemblea:

Annunziamo la tua morte, Signore;
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Il Celebrante e i concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebrante:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, il Beato Luigi
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione,
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Benedetto, il Cardinale Tarcisio che presiede questa Eucaristia,
il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Il Celebrante e i concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unita dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il coro e l'assemblea cantano:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Celebrante:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

L'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Il Celebrante:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni e,
con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il Celebrante:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Celebrante:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

I presenti manifestano il loro desiderio di pace con un gesto che li unisce ai fratelli.

Mentre il Celebrante spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnello di Dio

Il Celebrante:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio

che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il Celebrante e i concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione, mentre si eseguono i

Canti di comunione:

Orazione dopo la Comunione

Il Celebrante:

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,

che ci hai nutriti con il pane della vita,

fa' che seguendo l'esempio del Beato Luigi Novarese

ti onoriamo con fedele servizio,

e ci prodighiamo con carità instancabile

per il bene dei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Vescovo di Frascati, S.E. Mons. Raffaello Martinelli, ed il Moderatore Generale dei Silenziosi Operai della Croce, Don Janusz Malski a nome del Comitato di Beatificazione, rivolgono parole di ringraziamento al Celebrante Cardinal Tarcisio Bertone, Rappresentante del Santo Padre.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Celebrante:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Celebrante:

Dio nostro Padre,

che ci ha riuniti per la beatificazione del sacerdote Luigi Novarese,
vi benedica, vi protegga e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Il Celebrante:

Cristo Signore,

che ha manifestato nel Beato Luigi Novarese
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Il Celebrante:

Lo Spirito Santo,
che nel Beato Luigi Novarese
ci ha offerto un segno di vera fraternità,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

Il Celebrante:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Diacono:

Glorificate il Signore con la santità della vostra vita.
Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Mentre i ministri ritornano in sacrestia si esegue il

Canto finale